

nell'unico caso capitatomi ho tassato fisso ex art.11 e, passati ormai 10 mesi, tutto tace.
L'AE di Orbetello, sezione distaccata della mia, invece pretende lo 0,50 sulla somma garantita

Secondo me ci potrebbe essere spazio per l'applicazione di imposta fissa, ai sensi dell'art. 11 della Tariffa, interpretando in senso ampio il concetto di negoziazione ("atti pubblici e scritture private autenticate aventi per oggetto la negoziazione di quote di partecipazione in società").

Se però si ritiene dovuta l'imposta proporzionale, credo anch'io che sia inevitabile ragguagliare la base imponibile all'importo della garanzia; però ho riscontrato che la tassazione sul valore nominale della quota (per me sicuramente sbagliata) è utilizzata da diversi uffici delle Entrate (forse hanno qualche circolare in proposito).

Un pegno di quota di srl del valore nominale di euro 50.000, prestato da terzi a garanzia di un finanziamento a breve termine di euro 2.000.000, sconta lo 0,5% sul valore nominale della quota data in pegno (50.000, presumendo che sia anche il suo valore effettivo in assenza di altri indici) oppure sull'importo del finanziamento (euro 2.000.000)?

Esaminando l'art. 43 lett. f) del T.U. imposta di Registro - che riporto in calce - io direi 0,5% sull'importo del finanziamento, in quanto è solo in presenza di "titoli" che si dovrebbe prendere il minor valore tra finanziamento e bene dato in pegno. Tuttavia mi hanno portato alcuni atti ove il pegno veniva dato su quote di srl e veniva tassato il valore nominale di queste, non invece l'importo del finanziamento. Qualcuno ha la pazienza di spiegarmi perchè?

Art. 43.

La base imponibile, salvo quanto disposto negli articoli seguenti è costituita:

....

f) per gli atti con i quali viene prestata garanzia, reale o personale, dalla somma garantita; se la garanzia è prestata in denaro o titoli, dalla somma di denaro o dal valore dei titoli, se inferiore alla somma garantita.

Questo è quanto convenuto con il responsabile dell'Agenzia delle Entrate di Monza 2: se, come nel tuo caso, il pegno su propria quota di srl è costituito a garanzia di un debito contratto dal debitore stesso si paga tassa fissa di euro 168,00; nel caso poi il debito provenga da un finanziamento esente ex art. 15 DPR 601/73, del quale siano indicati in atto gli estremi, la costituzione di pegno, in quanto dipendente da esso, è addirittura esente.

----- Original Message -----

l'atto con cui il debitore costituisce in pegno una propria quota di srl a garanzia di un debito dal medesimo contratto, posto che non dovrebbe scontare l'imposta proporzionale allo 0,50 %, in quanto garanzia non a favore di terzi, come viene tassato ?

Si precisa che nelle premesse è indicata la ragione di credito (un prestito di danaro = mutuo), ovviamente non formalizzato con alcun atto scritto e, dunque, non assoggettato a registrazione.

3 % per l'enunciazione ?

Se il debitore, contestualmente, si riconosce tale per la detta somma (1988 c.c.), si paga solo il 3 % o l'avidio tassatore pretenderà il 3 + 3 (enunciazione e riconoscimento) ?